

UN REGISTRO ACCOGLIERÀ LA FIRMA DI CHI L'AVRÀ PERCORSO E VORRÀ IMPEGNARSI NELLA TUTELA DEI MINORI

Un sentiero dedicato ai diritti dei bambini

Nel Parco di Portofino un luogo simbolo a livello mondiale. Donadoni: «Progetto già avviato»

SILVIA PEDEMONTE

SANTA MARGHERITA. Il Parco di Portofino? Diventerà il luogo simbolo, a livello mondiale, dei diritti dei bambini. «Il Monte, la sua bellezza unica, la sua fama internazionale: realizzare un sentiero con i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dall'adolescenza è dare un segnale forte. E alla fine del sentiero, pensiamo a un libro dove ognuno, mettendo la propria firma, si impegna nel rispetto, sempre, dei diritti dei bambini. I primi firmatari? Pensiamo ai capi di Stato. Al Papa. E il libro, lo faremo fare ai ragazzi». Franco Cirio, presidente del Comitato provinciale di Genova per l'Unicef e fra i fondatori dell'Unicef a livello nazionale non sta nella pelle. È raggianate. Siamo a Villa San Giacomo, sede ieri della giornata "Santa Margherita Ligure Città dei Diritti" voluta e organizzata dal Comune di Santa Margherita, da Unicef, dall'Anffas Villa Gimelli di Rapallo. Una giornata di dibattiti, confronti. Di emozioni, forti: come quando i bambini delle scuole materne di Santa Margherita di San Siro, Corte, San Lorenzo della Costa e Cav. Elia Rainusso consegnano al sindaco di Santa Margherita Paolo Donadoni e al vicesindaco di Portofino Giorgio D'Alia le parole chiave. L'essenziale, per loro. Quello che conta davvero. E qui, in questa giornata di riflessioni, di confronto, di tempo – lento – dedicato ai bambini, ai ragazzi, ai disabili, emerge il progetto a cui Unicef e il Parco di Portofino stanno lavorando. «Condivido qui, in questo momento, con voi, un sogno. Un desiderio. Butto lì un seme – annuncia il sindaco di Santa Margherita e presidente dell'Ente Parco di Portofino Paolo Donadoni – che è quello di creare un percorso dei diritti all'interno del Parco di Portofino». Che non sia solo un annuncio, ma qualcosa di molto di più, si capisce un attimo dopo. Quando sempre Do-

UN SENTIERO DEL PARCO DI PORTOFINO verrà attrezzato con cartelloni che riportano i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dall'adolescenza del 1989: tra questi, il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino, la non discriminazione, la priorità dell'interesse del minore in ogni decisione, il diritto a essere ascoltati. Al termine del percorso sarà disponibile un libro da firmare per impegnarsi a rispettare sempre i bambini e i loro diritti. **PER I PRIMI FIRMATARI** Unicef pensa ai Capi di Stato e al Papa



IERI A VILLA GIMELLI si è tenuta l'iniziativa "Silenzio! Parlano i più piccoli" voluta dal Comune di Santa Margherita, dall'Unicef e dall'Anffas Villa Gimelli. I bambini delle scuole materne hanno consegnato al sindaco di Santa Margherita, Paolo Donadoni, e al vicesindaco di Portofino, Giorgio D'Alia, le "parole chiave": amore, famiglia, casa, carezze, stare bene, giochi, sogni, ridere, imparare, amicizia, musica, genitori, nonni, scuola, baci, lavarsi, bere, mangiare, viaggiare, coccole, telefono

ANCHE CASA, FAMIGLIA, SCUOLA, AMICIZIA, IMPARARE E TELEFONO TRA LE COSE INDICATE

Amore e nonni, le parole chiave dei piccoli

Gli alunni delle materne di Santa Margherita hanno consegnato i cartelli al sindaco

SANTA MARGHERITA. Nel mondo visto dai piccoli – delle scuole materne di Santa Margherita: San Lorenzo, Corte, San Siro, Cav. Elia Rainusso – le parole chiave sono baci, coccole e carezze. Ridere e sognare. Amore, famiglia, casa, genitori e nonni. Ma anche scuola, giochi, amicizia e imparare. Musica e viaggiare. Stare bene. Lavarsi, mangiare... e anche telefono, sì. Un bambino, una parola per il suo essenziale scritta su un cartello: quello che consegna nelle mani del sindaco di Santa Margherita Paolo Donadoni e del vicesindaco di Portofino Giorgio D'Alia, che accol-

gono i piccoli con la fascia tricolore. «Le scelte devono avere il bene dei bambini come priorità. E il tema si allarga a tutti coloro verso i quali dobbiamo avere un senso di responsabilità» sottolinea, il sindaco Donadoni. Sull'ascolto, rimarca l'attenzione anche il vicesindaco di Portofino Giorgio D'Alia, che evidenzia: «È essenziale mettere l'ascolto, al centro. Sono contento: anche per iniziative come queste la collaborazione di Portofino e Santa Margherita è fondamentale». Il lusso della Riviera qui è reinterpretato da un altro lusso, non materiale, ma assai più importante:

«Riprendiamoci i lussi della mente, il tempo – dice l'assessore Beatrice Tassara – è dai più piccoli, che ripartiamo». Nella tavola rotonda, il tema è i diritti dei "più piccoli". «Piccoli intesi come persone che hanno bisogno di noi – evidenzia Giandario Storace, presidente Anffas Villa Gimelli – ovvero tutto il mondo della fragilità che comprende minori, disabili, ma anche migranti e anziani. Dove c'è bisogno d'amore e protezione, dove ci sono i più "piccoli"... Vanno difesi». Porta la sua testimonianza chi sulla difesa dei diritti dei disabili ha lottato una vita intera: Rosina Zandano,

presidente onoraria Anffas nazionale. Alla tavola rotonda siedono, fra gli altri, il dirigente scolastico del comprensivo Santa Margherita Guido Massone, un gruppo di ragazzi delle scuole medie, Roberta Speciale per l'Anffas, Matteo Grillo (autorappresentante Comunità La Torre Rivarolo Canavese) ed Elio Spezzano, educatore professionale. Una giornata per dibattere, confrontarsi. Franco Cirio (Unicef) non ha dubbi: «Se gli amministratori guardassero gli occhi dei bambini non avrebbero dubbi, sulle scelte da intraprendere».

S. PED.

Donadoni svela che il progetto è già in via di realizzazione: «Lo stiamo portando avanti. Credo che possa essere qualcosa di importante. Di simbolico, ma concreto». Gli articoli della Convenzione – approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 – sono 54. Fra i capisaldi, il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino. La non discriminazione. La priorità dell'interesse del minore, in ogni decisione (famiglia, leggi, iniziative pubbliche e private). E il diritto a essere ascoltati. Proprio su questo, si concentra Cirio. Che è un fiume in piena, come sempre. «L'adulto è convinto di sapere cosa vuole il bambino. E non glielo chiede. I nostri ragazzi non vengono ascoltati. C'è sempre un non valore da inseguire, per i genitori. Una falsa priorità. E allora, accade che quando il bambino chiede "Mamma, senti..." la mamma risponde "Ho da fare". Che quando il bambino va dal papà, magari non viene ascoltato davvero. E così, quando poi sono i genitori a voler instaurare un dialogo, hanno perso: perché quando i bambini poi non vengono ascoltati, si isolano. Scelgono il telefono, i videogiochi. Non li acchiappi più. E' scientificamente provato: investire sui bambini rende sette volte tanto». All'ingresso di Villa San Giacomo, ci sono le immagini dell'Unicef con i diritti dei bambini alla partecipazione, all'alimentazione, all'aiuto nell'emergenza, all'istruzione, al nome e alla nazionalità, alla protezione. Al gioco, che è un diritto fondamentale anche questo. Cirio usa anche toni forti. Come quando afferma: «I bambini africani sono più felici dei bambini italiani. Gli africani hanno problemi di pancia. I nostri, di testa: sono "cotti", perché non vengono ascoltati. E allora poi c'è il disagio, che si manifesta. Lo vediamo anche con gli adolescenti»

pedemonte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI